

GLI ALPINI AL SOCIALE AUGURANO BUON ANNO ALLA CITTÀ

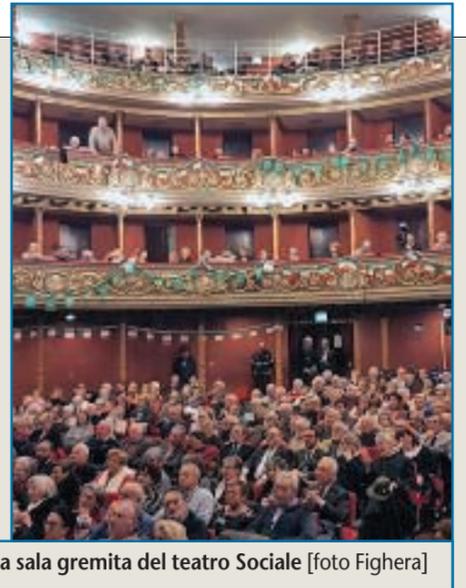
Nozze d'argento per il concerto degli auguri

■ Teatro Sociale-Villani gremito per il 25° Concerto degli Auguri offerto dalla sezione di Biella dell'Associazione nazionale alpini per augurare ai biellesi buon anno nuovo. Il concerto, negli anni, è diventato un momento di condivisione dell'attività alpina e di conferma dell'amicizia con il popolo biellese, e anche di proposte artistico-musicali differenziate. Momento clou della serata è stato il conferimento del Premio Rapa all'alpino dell'anno. Quest'anno il premio è andato al capogruppo del gruppo alpini di Santhià Beniamino Averono. Il gruppo di Santhià, infatti, insieme ad altri gruppi come Tronzano, Borgo d'Ale, Alice Castello e Carisio, pur essendo in provincia di Vercelli, fa parte della famiglia alpina biellese. Il premio è stato conferito ad Averono in ragione del suo impegno per coinvolgere l'intera cittadinanza nella festa per il 65° di fondazione

Il Premio Rapa all'alpino dell'anno è stato assegnato a Beniamino Averono, capogruppo dell'Ana a Santhià



La premiazione e la sala gremita del teatro Sociale [foto Fighera]



della sezione celebratosi lo scorso anno. Tanti applausi ai vari artisti che si sono passati il testimone — Alessandro Barbi al pianoforte, i

cantanti Barbara e Valentina Capizzi, Susanna Maiolani, Federico Saccente e Giuseppe Ferrante, i ballerini Simone e Lucrezia — e

grande emozione sulle note intonate dalla Fanfara della Valle Elvo diretta dal maestro Massimo Pelliccioli.

CRONACHE DALLA SPEDIZIONE BIELLESE IN ANTARTIDE

Là, dove risuona il canto primordiale delle balene

L'alpinista biellese Gian Luca Cavalli, con i suoi due compagni, è riuscito a inviarcì degli aggiornamenti ma non immagini. I collegamenti infatti sono difficoltosi



■ Cronache da oltre... la fine del mondo, quelle dell'Antarctic Expedition 2020, la spedizione australe promossa dalla sezione di Biella del Club alpino italiano, dal Cai centrale, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (Stampa Cnr) con il patrocinio di Città di Biella e di Fondazione Cassa di Risparmio di Biella. Nella notte di martedì 13 gennaio è arrivata una nuova mail dai tre alpinisti, il biellese Gian Luca Cavalli, Marcello Sanguineti e Manrico Dall'Agnola, impegnati in questa avventura. Nel box a fianco il loro racconto. Al momento hanno difficoltà di comunicazione e non sono più riusciti a inviarcì nuove immagini. La spedizione è scientifico-esplorativo-alpinistica. Obiettivo delle campionature è verificare la presenza di microplastiche nei ghiacci australi. Inoltre i nostri tre alpinisti testeranno i nuovi capi prodotti con un innovativo tessuto in pura seta chiamato Cocoon di Botto Giuseppe. Con loro il Terzo Paradiso del maestro Michelangelo Pistoletto simbolo di Biella Città Creativa.

Il racconto di Gian Luca, Marcello e Manrico

«CONTINUI CROLLI DI SERACCHI IN MARE: SEMBRA UN GIRONE DANTESCO»

Qui tutto ok. Il 9 gennaio ci facciamo portare con il gommone Zodiac alla base del ghiacciaio che scende dagli Zeiss Needles. Piazziamo il campo base su una piccola scogliera, a una quindicina di metri dal pelo dell'acqua. Un paesaggio dantesco, con seraccate alte oltre 100 metri che arrivano fin sul mare e iceberg tutto intorno. Ogni giorno, a partire dalle 6 del pomeriggio circa e fino a tutta la prima parte della notte, continui crolli in mare di enormi seracchi provocano boati che fanno rabbrivire. Le onde sollevate si propagano come piccoli tsunami in direzione delle nostre tende, che abbiamo piazzato al riparo. Il tempo trascorre fra il rumore di questi crolli e il verso primordiale delle balene, che ogni tanto emergono e si tuffano, sollevando la coda. Il 10 apriamo una via sul primo degli Zeiss Needles. Prima parte su couloir di neve e ghiaccio, poi una sezione di misto. Scopriamo che, purtroppo, la qualità della roccia in questa zona è pessima: viste da lontano le pareti sono stupende, ma quando ci si trova a scalare si scopre

di aver a che fare con una sorta di scisti friabilissimi e fessure che si aprono quando si piantano chiodi o si caricano le protezioni veloci (friend e nut). La progressione è molto aleatoria: fittoni e corpi morti, una vite ogni tanto, scavando nella neve per trovare un po' di ghiaccio decente, friend e nut nelle poche occasioni in cui capita una fessura decente. L'uscita in cresta è tutto un programma, con neve instabile e rocce in bilico. Dopo le rituali foto di vetta, attrezziamo le doppie e rientriamo al campo base. Binocolando e studiando le pareti circostanti ci rendiamo conto che la roccia è tutta della stessa (pessima) qualità. Dedichiamo quindi una mattinata alle riprese con drone, poi chiamiamo l'Ice Bird per il pick-up e... una buona cena accompagnata da Merlot argentino. La sera ci ancoriamo di fronte alla Couvertville Island. Per il 13 programmiamo un drop-off con lo Zodiac nella zona del Kerr Point. Abbiamo individuato un bel pendio sciabile,

che punta al colle a destra del Mount Britannia. Abbiniamo alla salita il prelievo di campioni di neve per il progetto con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, poi... giù con gli sci, per una sciata in mezzo ai ghiacciai che si tuffano in mare. Arriviamo con gli sci a pochi metri dall'acqua, proprio dove si trova una colonia di foche che si godono il fresco sulla neve... Lo scheletro di una balena, con le vertebre grandi come sedie, completa il quadro. Il 13 sera ci mettiamo in navigazione verso sud, con l'obiettivo di percorrere una ventina di miglia e trovare un ancoraggio sicuro per la notte. Attraverso l'Errera Channel entriamo nella Andvor Bay e, dopo una breve sosta a Steinheil Point, attraverso lo stretto Aguirre Passage ed entriamo nel Paradise Harbour, dove gettiamo l'ancora nella Skontorp Cove: una piccola baia circolare, con muri di seracchi e pareti rocciose e un unico piccolo ingresso per la barca. Lo spettacolo è surreale e supera ancora, cosa che non pensavamo fosse possibile, quello dei giorni precedenti.

LUTTO

Addio al maestro Angelo Agazzani

Con la sua "Grangia" salvò dall'oblio i canti del vecchio Piemonte

■ La corallità alpina, più in generale il mondo della musica e della cultura piemontese, sono in lutto per la scomparsa del maestro Angelo Agazzani. Angelo Agazzani, 85 anni, è stato il fondatore e l'anima della "Camerata corale La Grangia" di Torino. Quando aveva 17 anni, era entrato nel coro Cai Uget di Torino. Poi, nel 1953, fondò il coro alpino La Grangia — che successivamente prese l'attuale dicitura. Sul sito del suo coro Agazzani è definito «fondatore, ricercatore, armonizzatore e direttore-cantore». Con la "Camerata corale La Grangia" Agazzani ha ripreso la tradizione delle camerate secentesche: gruppo di studiosi e cantori impegnato



nelle esibizioni canore e nella ricerca storica dei canti della tradizione del vecchio Piemonte. Il suo contributo di studioso, quasi da etnografo, resta fondamentale. Tra i numerosi lavori della Camerata "Conte e Canson", una raccolta di 400 canzoni popolari, corredate da melodie, di testi in piemontese e in traduzione italiana. Agazzani con i suoi cantori, più volte ha calcato la scena biellese. I funerali si sono svolti in forma strettamente privata. Domani, alle ore 15, si terrà una commemorazione nella sala consiliare del comune di Givoleto (To) suo paese di residenza.

Club Alpino italiano

MOUNTAIN BIKE CAI

Appuntamento mercoledì 22 gennaio, alle 21, all'auditorium Biverbanca di via Carso a Biella per gli appassionati di mountain bike. Il Gruppo Mountain Bike della locale sezione del Club alpino infatti presenterà il ricco programma di escursioni per il 2020. Non mancherà una carrellata di immagini e video per ricordare i momenti più salienti dell'ultima stagione. Visto il successo dello scorso anno si replica, nei mesi invernali, con una serie di uscite di avvicinamento, tutte a breve raggio, tanto per testare le condizioni fisiche e il livello. Si inizia con la Baraggia il primo febbraio e si chiude il 7 marzo con le Rive Rosse. Spazio anche all'approfondimento tecnico con serate tematiche in sede al Cai nei mercoledì 5, 12 e 26 febbraio, sempre alle 21. Il programma vero e proprio dui uscite, con gite in Val d'Aosta, Val Sesia e Val Chisone,



inizierà a fine marzo per chiudersi a ottobre. Info su: www.caibiella.it